



## Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord

### COMUNICATO STAMPA

Questa mattina, nell'ambito di indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord, i Carabinieri della Compagnia di Casoria (Na) hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal GIP su richiesta della Procura di Napoli Nord, nei confronti di **Caputo Raimondo** per l'omicidio della piccola Fortuna Loffredo, avvenuto nel Parco Verde di Caivano (Na) il 24 giugno 2014.

L'ordinanza è stata eseguita presso la casa circondariale di Napoli Poggioreale, ove il Caputo era già detenuto poiché indagato per il reato di violenza sessuale aggravata ai danni di minore.

Con l'ordinanza cautelare in questione il Giudice ha anche ravvisato un grave quadro indiziario a carico del Caputo per il reato di violenza sessuale aggravata nei confronti della piccola Fortuna Loffredo e di altre due minori.

Nel corso delle articolate investigazioni, avviate a seguito del tragico episodio del Parco Verde, è emerso, in particolare, che il 24 giugno 2014, sarebbe stato il Caputo a costringere Fortuna a salire sul terrazzo, sito all'ottavo piano dello stabile ove la bambina abitava, per poi lanciarla nel vuoto, probabilmente a seguito del rifiuto della minore di subire l'ennesima violenza sessuale.

E' risultato, inoltre, che in più occasioni l'uomo avrebbe costretto Fortuna a subire ripetuti atti sessuali.

E' emerso, ancora, che l'uomo avrebbe sessualmente abusato di altre due minori, una delle quali compagna di gioco di Fortuna.

Si evidenzia che l'indagine in questione aveva già portato all'adozione di provvedimenti cautelari personali nei confronti del Caputo e della moglie, Fabozzi Marianna, abitanti nello stesso palazzo della piccola Fortuna, per violenza sessuale aggravata nei confronti di una bambina di 12 anni.

I risultati investigativi sinora ottenuti sono anche frutto di un proficuo e costante coordinamento con il Tribunale per i Minorenni di Napoli e la corrispondente Procura della Repubblica.

Aversa, 29 aprile 2016

Il Procuratore della Repubblica  
Francesco Greco